

sopportati dall'IPOST per l'erogazione di nuovi servizi previsti dai precitati programmi del Ministero delle Poste, i correlati finanziamenti previsti dalla normativa di cui innanzi sono rimasti pressocchè invariati (fino al 1993), ad eccezione delle quote poste a carico del personale P.T. fruitore dei servizi, che da lire 100.000 mensili nel periodo 87/90 sono state elevate a lire 200.000 a partire dal 91, a lire 280.000 dall'1.1.1993 ed a lire 320.000 dall'1.1.1994, giusta appositi decreti interministeriali Poste-Tesoro.

Non va sottaciuto, inoltre, che il Tar del Lazio, a seguito di ricorso presentato dal personale interessato, ha sospeso l'applicazione del decreto Poste-Tesoro che aumentava i canoni dal 1 gennaio 1994.

Ne è conseguita una accentuazione delle morosità già esistenti, dato che la stragrande maggioranza del personale, a seguito della sospensiva concessa dal TAR, ha limitato i versamenti alle 200.000 lire mensili ed in alcuni casi a somme ancora minori.

Alla data del 31 dicembre 1996 la morosità complessiva di circa 1.325 ospiti delle case albergo aveva superato i 1.100 milioni di lire, come risulta dal prospetto che segue:

MOROSITA' OSPITI CASE ALBERGO			
Case albergo	Al 31.12.1994 (canone a £ 200.000)	Al 31.12.1995 (canone a £ 320.000)	Al 31.12.1996 (canone a £ 320.000)
Bologna	1.360.000	19.645.900	153.607.774
Firenze	3.779.000	2.195.000	42.795.092
Venezia	19.832.000	49.269.900	44.103.691
Milano Zara	3.125.000	137.500.000	289.801.674
Milano Saponaro	2.834.000	68.453.500	36.274.834
Milano Sella Nuova	4.545.500	4.830.000	96.828.824
Milano Ippodromo	3.576.070	31.441.000	113.999.242
Genova	=	45.963.470	32.470.723
Torino	=	223.059.000	308.333.951
TOTALE	39.051.570	582.357.770	1.118.215.805

L'Istituto comunque, ha più volte sollecitato l'Ente Poste ad assumere le iniziative possibili per il recupero delle morosità.

Parallelamente ha promosso azioni di diffida che, per la verità, hanno dato qualche modesto risultato.

L'IPOST dovrà essere invitato a chiedere al TAR di fissare l'udienza per la decisione nel merito del ricorso e a provvedere, in ogni caso, al ripiano del deficit.

Occorre segnalare, comunque, che a partire dal 1993 i disavanzi di gestione sono diminuiti a seguito della rinegoziazione dei contratti di appalto in esame e della riduzione dei servizi richiesti ai gestori delle case albergo, nonché dell'aumento della percentuale al 98% dei contributi di cui al 2° comma dell'art. 36 della legge 325/68 e dell'art. 8 della legge 674/73, a seguito della delibera n. 25/94 del Consiglio di Amministrazione dell'EPI cui è stata trasferita la competenza in materia; in aggiunta a quanto sopra rileva evidenziare che il numero dei dormitori e dei bar a partire dal 1994 è stato ridotto, rispettivamente, da n. 11 a n. 5 e da n. 175 a n. 135.

In ultima analisi si ritiene che la causa remota del notevole disavanzo della gestione in argomento vada individuata nella inadeguatezza della disciplina legislativa che non ha previsto a fronte di servizi da erogare adeguate fonti di finanziamento così come, tra l'altro, già rilevato nella precedente relazione di questa Corte, nonché nella mancata conclusione dei vari disegni di legge che prevedevano, oltre al ripianamento dei pregressi disavanzi ed al contributo a pareggio dell'ex Amministrazione P.T. in caso di deficit, anche l'assegnazione della gestione delle case albergo all'IPOST (A.S. n. 1357 del 22.5.1985).

Le tabelle che seguono riportano la situazione finanziaria ed economico patrimoniale della gestione per il periodo 1987/1996.

Sub-gestione RESTANTI ATTIVITA' SOCIALI

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate	Anticipazioni da quiescenza	Spese (1)	Differenza
1987	6.787.518	10.000.000	15.623.330	-8.835.812
1988	7.593.241	8.000.000	16.616.107	-9.022.866
1989	8.014.384	11.500.000	17.918.483	-9.904.099
1990	8.404.588	10.000.000	33.238.657	-24.834.069
1991	10.176.077	10.200.000	25.491.017	-15.314.940
1992	11.024.356	9.700.000	32.666.522	-21.642.166
1993	13.114.368	6.000.000	29.747.128	-16.632.760
1994	11.061.000	—	21.700.000	-10.639.000
1995	11.797.000	—	22.673.000	-10.876.000
1996	12.576.866	—	27.872.565	-15.295.699

(1) Compresi gli interessi dovuti alla quiescenza

I passivi 1994, 1995, 1996 sono pesantemente influenzati dagli interessi passivi sulle anticipazioni

Sub-Gestione RESTANTI ATTIVITA' SOCIALI

COMPETENZA — Entrate e Spese (escluse partite di giro)

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate			Spese			Differenza	Anticipazioni Gest. Quiescenza Cap. 63 (migliaia di lire)
	Correnti	C/Capitale	TOTALE	Correnti (1)	C/Capitale	TOTALE		
1987	6.787.518	10.000.000	16.787.518	15.623.330	10.670.903	26.294.233	-9.506.715	10.000.000
1988	7.593.241	8.000.000	15.593.241	16.616.107	8.733.946	25.350.053	-9.756.812	8.000.000
1989	8.014.384	11.502.000	19.516.384	17.918.483	12.062.706	29.981.189	-10.464.805	11.500.000
1990	8.404.588	10.000.000	18.404.588	3.238.657	10.573.268	43.811.925	-25.407.337	10.000.000
1991	10.176.077	10.200.000	20.376.077	25.491.017	10.825.204	36.316.221	-15.940.144	10.200.000
1992	11.024.356	9.702.120	20.726.476	32.666.522	10.325.125	42.991.647	-22.265.171	9.700.000
1993	13.114.368	6.017.706	19.132.074	29.747.128	6.302.476	36.049.604	-16.917.530	6.000.000
1994	10.616.287	0	10.616.287	21.419.662	426.072	21.845.734	-11.229.447	—
1995	10.983.448	1.614	10.985.062	22.305.380	370.693	22.676.073	-11.691.011	—
1996	12.576.866	0	12.576.866	27.872.565	167.047	28.039.612	-15.462.746	—

(1) Compresi gli interessi dovuti alla quiescenza

Sub-gestione RESTANTI ATTIVITA' SOCIALI**Situazione Patrimoniale al 31 dicembre**

(importi in lire)

Anno	Attività	Passività	Netto
1987	13.421.203.109	44.142.369.931	-30.721.166.822
1988	13.158.992.920	52.901.025.907	-39.744.032.987
1989	15.520.347.945	64.788.480.158	-49.248.132.213
1990	14.272.262.238	88.754.483.905	-74.482.201.667
1991	14.689.245.721	104.457.917.348	-89.788.671.627
1992	15.492.824.738	126.905.848.646	-111.413.023.908
1993	22.912.936.586	150.960.906.399	-128.047.969.813
1994	21.803.399.873	160.490.794.004	-138.687.394.131
1995	21.960.404.247	171.524.330.854	-149.563.926.607
1996	26.837.634.781	191.699.446.981	-164.861.812.200

La gestione alla data del 31.12.1996 presentava un patrimonio netto negativo di lire 164,861 miliardi, derivante dalla differenza tra il passivo pari a lire 191,699 e l'attivo pari a lire 26,838.

Giova ricordare, altresì, che l'Istituto, nonostante l'avvenuta riforma del settore, continua a svolgere attività sociali (comprese quelle relative alla gestione in argomento) che avrebbero dovuto già da tempo essere trasferite all'EPI, giusta accordi sindacali, così come previsto dall'art. 8 della legge n. 245/76 che testualmente recita: "tutta la materia concernente i servizi sociali dovrà essere disciplinata in sede di riforma delle aziende postelegrafiche e di rinnovo contrattuale".

Infatti, l'art. 88 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente dall'EPI, datato 26.11.1994, testualmente recita: "le attività sociali e assistenziali verranno regolate con separato accordo entro il 15 gennaio 1995".

Infine, non si può non rilevare anche in questa sede la mancata stipula delle apposite convenzioni (con l'EPI, riguardante anche la materia dei servizi sociali, con l'INPDAP e con il Tesoro) previste dall'art. 13 del regolamento, approvato con il decreto ministeriale n. 329/95, riguardante il riordino dell'IPOST, che avrebbero dovuto concludersi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento stesso.

g) Immobili

Fino al 1988 il bilancio degli immobili dell'Istituto veniva ripartito nelle singole gestioni, ciascuna delle quali amministrava il proprio patrimonio e ne inseriva i risultati nei rispettivi elaborati contabili (preventivi e consuntivi).

A partire dal 1989 si ritenne opportuno raggruppare l'amministrazione del patrimonio in una unica gestione per assicurare un indirizzo unitario ed una migliore amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni.

Al riguardo deve purtroppo rilevare che la sopracitata riorganizzazione amministrativa non ha prodotto gli effetti sperati, sia in termini di efficienza che di efficacia, atteso che al di là degli illeciti penali contestati dalla magistratura e per i quali furono inquisiti due Presidenti ed un Direttore generale dell'Istituto, riguardanti fatti inerenti alla gestione degli immobili, i risultati hanno deluso le aspettative. Infatti, la consistenza delle morosità, le occupazioni abusive e la scarsa redditività propria del patrimonio costituiscono indicatori significativi della non ottimale gestione degli immobili.

Nel merito si annota, altresì, una scarsa incisività delle iniziative assunte dall'IPOST in materia di recupero crediti e di sfratti e ciò sia per la mancanza di un

ufficio legale all'interno dell'Ente, sia per la mancata assistenza da parte dell'Avvocatura dello Stato, peraltro prevista obbligatoriamente dalla normativa in vigore fino al 1995.

Detto obbligo, sembra essere venuto meno con l'entrata in vigore del regolamento n. 329/1995 di riordino dell'IPOST, che all'art. 6, ultimo comma, consentirebbe all'Ente di avvalersi anche di studi legali diversi dall'Avvocatura, essendo stata variata la norma "l'Istituto..... si avvale dell'Avvocatura dello Stato", in quella di "può avvalersi".

A tutt'oggi, però, nessuna concreta iniziativa è stata adottata in merito, anche perché, come riferisce l'Istituto, l'Avvocatura, richiesta di un parere sulla attuabilità della norma, non ha dato riscontro senza peraltro assicurare la propria assistenza legale alle molteplici controversie.

L'atteggiamento dell'Avvocatura Generale dello Stato appare censurabile, in quanto la locuzione "può avvalersi" di cui all'art. 6, ultimo comma, del regolamento n. 329/95, sembra aver lasciato all'Istituto la facoltà di scegliere se rivolgersi o meno all'Avvocatura per l'assistenza che una volta richiesta non dovrebbe essere rifiutata.

La mole del contenzioso, comunque, imporrebbe all'Istituto di assumere l'orientamento verso l'assistenza di studi legali privati, oppure verso l'istituzione di un proprio ufficio legale, previa valutazione dei tempi di attuazione e della congruità economica della scelta.

Quanto sopra nel presupposto che l'Avvocatura dello Stato non assicuri ordinariamente la necessaria assistenza.

Nel decennio trascorso il patrimonio immobiliare dell'Istituto ha subito le variazioni di cui al seguente prospetto.

PATRIMONIO - CONSISTENZA

CONS. PATRIMONIO	ANNO 1987			ANNO 1988			ANNO 1989			ANNO 1990			ANNO 1991		
	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.
ABITAZIONI	0	0	2.787	0	0	2.787	0	0	2.787	0	0	2.787	0	0	2.787
NEGOZI-BOX	0	0	397	0	0	397	0	0	397	0	0	397	0	0	397
ALBERGHI	3	0	7	3	0	7	0	0	7	0	0	7	0	0	7
EDIFICI COMM.LI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
EDIFICI ISTITUZIONALI	0	0	5	1	0	6	0	0	6	0	0	6	1	0	7
TOTALI	0	0	3.196	1	0	3.197	0	0	3.197	1	0	3.198	2	0	3.199

CONS. PATRIMONIO	ANNO 1992			ANNO 1993			ANNO 1994			ANNO 1995			ANNO 1996		
	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.	ACQ.	VEND.	NUM. U.I.
ABITAZIONI	0	799	1.988	229	1.185	1.032	0	115	917	0	1	916	0	2	914
NEGOZI-BOX	0	0	397	0	0	397	0	0	397	0	0	397	0	0	397
ALBERGHI	0	0	4	3+1	0	8	0	0	8	0	0	8	0	0	8
EDIFICI COMM.LI	1	0	2	1+2	0	5	0	0	5	0	0	5	0	0	5
EDIFICI ISTITUZIONALI	0	0	7	0	0	7	0	0	7	0	0	7	0	0	7
TOTALI	1	799	2.398	236	1.185	1.449	0	115	1.334	0	1	1.333	0	2	1.331

NOTE

ANNO 1992 - Venduti 798 di cui 369 con dilazione del prezzo di vendita con interessi al tasso del 12% annuo.

ANNO 1993 - Venduti 1.173 di cui 731 con dilazione del prezzo di vendita con interessi al tasso del 12% annuo.

ANNO 1994 - Venduti 115 di cui 139 con dilazione del prezzo di vendita con interessi al tasso del 12% annuo.

ANNO 1995 - Venduti 1

ANNO 1996 - Venduti 2 di cui 1 con dilazione del prezzo di vendita con interessi al tasso del 12% annuo.

ANNO 1993 - nella colonna acquisti sono indicati n. 229 app. 1 albergo 2 edifici comm.li provenienti dalla cassa integrativa.

Nota: ACQ. = acquisti; VEND. = vendite; NUM. U.I. = unità immobiliari.

La morosità maturata risulta come segue:

Anno 1987	Lire	7,918	miliardi
Anno 1988	Lire	8,670	miliardi
Anno 1989	Lire	5,877	miliardi
Anno 1990	Lire	4,993	miliardi
Anno 1991	Lire	4,760	miliardi
Anno 1992	Lire	3,970	miliardi
Anno 1993	Lire	6,787	miliardi
Anno 1994	Lire	8,565	miliardi
Anno 1995	Lire	11,972	miliardi
Anno 1996	Lire	15,239	miliardi

Nel merito, si ribadisce la necessità di avviare, con assoluta urgenza, le procedure del caso, invitando l'organo di vigilanza a sensibilizzare l'Avvocatura dello Stato che non sembra possa ignorare le richieste di intervento, ancorchè il recupero crediti e le richieste di sfratto siano, sul piano dell'impegno professionale, attività minori.

Al riguardo si fa rilevare come l'esercizio di una più incisiva attività di verifica delle situazioni debitorie, iniziato nel 1992, abbia consentito l'accertamento di una morosità maggiore, rispetto a quella già nota.

Da un esame della documentazione acquisita è emerso che vengono portate in bilancio partite di credito per fitti non introitati risalenti anche ad epoca remota ed, in parte, afferenti a società fallite, partite per le quali sono state concordate rateizzazioni in corso di pagamento e partite contestate per le quali sono in corso vertenze giudiziarie.

Comunque, tutte le situazioni di morosità per le quali non è stato possibile una definizione in via amministrativa, sono state trasmesse all'Avvocatura dello Stato per il recupero coattivo.

Vengono ora esposti, i conti finanziari ed economici della gestione con le considerazioni di seguito rappresentate.

Sub-Gestione IMMOBILI – Competenza**(dati al netto delle partite di giro)****(in migliaia di lire)**

Anno	Entrate			Spese			Differenza
	Correnti	C/Capitale	Totale	Correnti	C/Capitale	Totale	
1987	0	0	0	0	0	0	0
1988	0	0	0	0	0	0	0
1989	6.214.299	0	6.214.299	4.888.487	55.862	4.944.349	1.269.950
1990	6.251.923	0	6.251.923	4.584.526	592.097	5.176.623	1.075.300
1991	6.443.860	10.250	6.454.110	9.296.660	764.147	10.060.807	-3.606.697
1992	8.260.859	117.778.475	126.039.334	8.796.814	60.338.025	69.134.839	56.904.495
1993	18.487.453	433.954.166	452.441.619	6.371.144	396.834.843	403.205.987	49.235.632
1994	21.552.510	595.503.389	617.055.899	8.311.847	637.846.704	646.158.551	-29.102.652
1995	26.643.643	684.927.740	711.571.383	7.062.342	708.029.114	715.091.465	-3.520.073
1996	26.407.055	416.587.497	442.994.552	6.422.584	447.569.390	453.991.974	-10.997.422

Sub-Gestione IMMOBILI**CONTO ECONOMICO****(in migliaia di lire)**

Anno	Entrate	Spese	Differenza
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	6.214.299	5.323.000	891.000
1990	6.325.000	4.671.000	1.654.000
1991	6.478.000	9.466.000	-2.988.000
1992	76.623.000	9.107.000	67.516.000
1993	104.332.000	6.626.000	97.706.000
1994	28.936.000	8.523.000	20.413.000
1995	28.226.000	7.166.000	21.060.000
1996	26.566.000	7.146.000	19.420.000

Sub-Gestione IMMOBILI
Situazione Patrimoniale al 31 dicembre

(importi in lire)

Anno	Attività	Passività	Netto
1987	134.799.239.388	11.683.855.211	123.115.384.177
1988	135.880.903.271	11.400.136.749	124.480.766.522
1989	138.790.818.731	13.419.365.480	125.371.453.251
1990	139.774.308.569	12.748.932.885	127.025.373.684
1991	134.746.207.697	10.709.098.851	124.037.108.846
1992	203.735.139.303	12.182.284.245	191.552.855.058
1993	302.349.688.960	13.091.109.274	289.258.579.688
1994	318.975.110.011	9.302.603.588	309.672.506.423
1995	338.340.012.286	7.607.090.714	330.732.921.572
1996	358.795.007.933	8.641.410.745	350.153.597.188

Sub-Gestione IMMOBILI – Competenza

(totali al lordo delle partite di giro)

(importi in lire)

Anno	Entrate	Spese	Differenza (Entrate-Spese)
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	13.614.126.468	12.344.175.796	1.269.950.672
1990	18.910.525.868	17.835.225.531	1.075.300.337
1991	34.933.591.249	38.540.288.479	-3.606.697.230
1992	143.400.961.775	86.496.465.878	56.904.495.897
1993	471.687.129.862	422.451.497.285	49.235.632.577
1994	673.168.100.664	702.270.752.973	-29.102.652.309
1995	730.923.022.235	734.443.095.619	-3.520.073.384
1996	458.086.978.043	469.084.400.067	-10.997.422.024

Alla data del 31.12.1996 il patrimonio netto della gestione ammontava a lire 350,531 miliardi, determinato dalla differenza tra l'attivo pari a lire 359,172 ed il passivo pari a lire 8,641.

Da sottolineare che, a seguito della vendita di circa il 70% delle unità abitative nel 1991 è stato possibile migliorare notevolmente il conto economico della gestione, essendo venuti meno, tra l'altro, i rilevanti oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria connessi alla vetustà ed al cattivo stato di conservazione degli immobili, che ne condizionavano notevolmente la relativa redditività.

L'operazione di dismissione è stata, però, interrotta a seguito delle nuove norme dettate dalla legge sulla vendita del patrimonio degli Enti previdenziali che ha demandato al Ministero del Lavoro il compito di dettare le procedure attuative.

Pertanto, a fronte del 30% del patrimonio abitativo in essere, nelle more delle procedure di ulteriori alienazioni, si pone l'esigenza per una migliore redditività, di ricorrere all'utilizzo dell'istituto dei patti in deroga.

h) Cassa Integrativa personale ex ASST

Con effetto dal 1 maggio 1993, ai sensi del D.I. Poste-Tesoro del 7 aprile 1993 ed a seguito della soppressione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (legge n. 58/92), l'attività della Cassa Integrativa della stessa Azienda (che provvedeva, tra l'altro, al pagamento delle pensioni al personale telefonico interessato) è stata trasferita all'Istituto Postelegrafonici.

Attualmente gli iscritti al fondo della Cassa sono 680 con tendenza decrescente.

La spesa annua per ratei di pensione era per l'anno 1996 di circa 16 miliardi di lire.

Le entrate derivano da una quota delle sopratasse telefoniche (art. 1 DLCPS 22.1.1947, n. 134 e s.m.) e dal canone corrisposto dalla SEAT per la concessione della stampa degli Elenchi Generali dei telefoni d'Italia, nonché dalla redditività dei titoli di Stato e dai fitti degli immobili di proprietà della Cassa, costituiti, al 31 dicembre 1996, da 229 alloggi, 80 box e 3 immobili ad uso diverso.

Le tabelle che seguono illustrano la situazione economico-finanziaria che, nel complesso, può ritenersi soddisfacente.

Gestione CASSA INTEGRATIVA PERSONALE SOPPRESSA A.S.S.T.**COMPETENZA – Entrate e Spese (escluse partite di giro)**

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate			Spese			Differenza
	Correnti	C/Capitale	Totale	Correnti	C/Capitale	Totale	
1987	0	0	0	0	0	0	0
1988	0	0	0	0	0	0	0
1989	0	0	0	0	0	0	0
1990	0	0	0	0	0	0	0
1991	0	0	0	0	0	0	0
1992	0	0	0	0	0	0	0
1993	26.032.356	11.213.004	37.245.360	20.139.495	3.304.147	23.443.642	13.801.718
1994	26.826.051	206.154	27.032.205	21.246.898	4.968.228	26.215.126	817.079
1995	25.124.989	19.324.129	44.449.118	18.955.030	22.864.860	41.819.890	2.629.228
1996	25.567.943	15.701.660	41.269.603	19.415.756	20.599.544	40.015.300	1.254.303

Gestione**CASSA INTEGRATIVA PERSONALE SOPPRESSA A.S.S.T.****PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE**

Anno	Lire	Differenza anno precedente
1987	0	—
1988	0	0
1989	0	0
1990	0	0
1991	0	0
1992	85.884.138.599	—
1993	91.525.578.389	5.641.439.790
1994	96.954.539.096	5.428.960.707
1995	102.792.016.486	5.837.477.390
1996	108.942.897.069	6.150.880.583

Gestione CASSA INTEGRATIVA PERSONALE SOPPRESSA A.S.S.T.**CONTO ECONOMICO(in migliaia di lire)**

Anno	Entrate	Spese	Avanzo d'esercizio
1987	0	0	0
1988	0	0	0
1989	0	0	0
1990	0	0	0
1991	0	0	0
1992	0	0	0
1993	26.032.356	20.390.000	5.642.000
1994	27.003.000	21.574.000	5.429.000
1995	25.317.000	19.480.000	5.837.000
1996	25.568.000	19.417.000	6.151.000

Alla data del 31.12.1996, il patrimonio netto della gestione in parola era di lire 108,943 miliardi, derivante dall'attivo di lire 114,447 miliardi e dal passivo di lire 5,504 miliardi.

In prospettiva, proseguendo l'attuale trend delle entrate sono da attendersi risultati positivi, sia sotto il profilo economico che su quello finanziario, come significativamente esposto dai dati riferiti alle valutazioni del periodo 1996-2001.

Anno	Entrate (in migliaia)			Uscite (in migliaia)		
	Sopratt. Tel.	Altre	Totale	Pensioni	Altre	Totale
1996	15.537.127	6.328.394	21.865.521	17.593.928	53.867	17.647.795
1997	15.537.127	6.518.246	22.055.373	17.248.243	76.243	17.324.486
1998	15.537.127	6.713.793	22.250.920	16.902.557	78.278	16.980.835
1999	15.537.127	6.915.207	22.452.334	16.556.872	79.843	16.636.715
2000	15.537.127	7.122.663	22.659.790	16.211.187	81.440	16.292.627
2001	15.537.127	7.336.343	22.873.470	16.065.501	83.069	16.148.570
Totale periodo			134.157.008			101.031.028

Naturalmente è indispensabile che le entrate garantite attualmente dal DLCPS 22 gennaio 1947 n. 134 continuino ad essere assicurate.

In tal senso l'Istituto ha anche interessato l'organo vigilante che ha assicurato di tenere presente il problema.

Conclusioni

L'analisi economico-finanziaria compiuta sull'attività dell'Istituto Postelegrafonici nel decennio 1987-1996 ha evidenziato lacune, difficoltà e carenze in diversi settori, nonostante l'impegno nell'ultimo periodo di commissariamento, teso al superamento delle notevoli difficoltà scaturite dall'ampliamento delle competenze dell'Ente a seguito della trasformazione dell'Amministrazione P.T. in ente pubblico economico.

Infatti, l'emergenza prodotta dalla entrata in vigore della legge 71/94, che ha radicalmente modificato lo "status" del personale postelegrafonico, ha convogliato sull'Istituto un considerevole carico aggiuntivo di lavoro che le strutture dell'Ente, peraltro già sottodimensionate, non erano in grado di sopportare.

E' appena il caso di segnalare che l'IPOST, nella situazione ante legem n. 71/94, era in grado di provvedere a liquidare i trattamenti di quiescenza e di buonuscita a favore del personale dipendente collocato a riposo, in genere nei prescritti termini, nonostante la carenza del 30% del personale in servizio (236 unità) rispetto alla dotazione organica (332 unità).

A fronte di detta carenza organica le unità da amministrare, a seguito della citata legge 71/94, lievitavano da 90.000 circa ad oltre 210.000, cui si aggiungevano 70.000 posizioni arretrate ancora da definire, riguardante personale UP già in quiescenza.